Cristina Tallarico 4801163

Relazione di Etica Sociale (2)

Il lavoro dignitoso

«Oggi l'obiettivo primario dell'ILO è garantire che tutti gli uomini e le donne abbiano accesso ad un lavoro produttivo, in condizioni di libertà, uguaglianza, sicurezza e dignità umana», sosteneva il Direttore Generale dell'ILO[1], Juan Somavia, nel 1999 alla Conferenza Internazionale del Lavoro.

Nasce, così, il concetto di *decent work* o lavoro dignitoso, il quale si rivolge trasversalmente a ciascun lavoratore e mette in evidenza il ruolo chiave dell'occupazione sia nelle sue dimensioni quantitative, relative ai posti di lavoro, che qualitative, alle condizioni di lavoro.

Nonostante ci sia l'intenzione di creare nuove opportunità, estendere l'assistenza sociale e promuovere il dialogo, ancora oggi si riscontrano gravi inadempienze.

Nel corso degli ultimi cinque anni, il Financial Times e la China Labour Watch[2] hanno monitorato le condizioni di lavoro in diverse strutture Foxconn, il fornitore più importante della *supply chain* di Apple. Le indagini, che sono state effettuate presso la fabbrica Zhengzhou Foxconn[3] in Cina, hanno rilevato una serie di violazioni dei diritti fondamentali dei lavoratori.

In particolar modo, per gestire l'afflusso di ordini durante l'alta stagione, Foxconn impiegava studenti, addetti all'assemblaggio e alle spedizioni, costretti a svolgere tre mesi di lavoro per potersi diplomare. Tale *internship* implicava orari giornalieri, che superavano le otto ore previste dalla legge cinese[4], nonché straordinari illeciti e lavori notturni non applicabili a dipendenti tra i 16 e i 18 anni.

«Siamo obbligati dalla nostra scuola a lavorare qui», ha dichiarato al Financial Times[5] una studentessa di 18 anni, che si stava formando come assistente di treno. La stessa ha anche affermato di aver svolto mansioni estranee al suo percorso di studi e di aver assemblato fino a 1200 fotocamere per iPhone X al giorno.

Il suddetto *case study* ha sollevato il seguente quesito: il lavoro può ancora essere considerato come primaria fonte di dignità umana?

Considerando i principi normativi vigenti, la Costituzione, sin dal primo articolo, sancisce che «l'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro». È compito fondamentale della Repubblica promuovere «il pieno sviluppo della persona umana» mediante la «partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese», come riportato all'articolo 3.

I cittadini italiani sono qualificati anzitutto come lavoratori. Vi è un legame imprescindibile, volto a sottolineare il ruolo primario della dimensione lavorativa nella vita umana.

Abbiamo ragione di ritenere che il lavoro dignitoso sia ancora il principale promotore di integrità e crescita personale. Il senso del lavoro che vogliamo evidenziare, dunque, si può riscontrare ne *Il*

---

[1] L'International Labour Organization è un organismo delle Nazioni Unite, che promuove i diritti umani sul lavoro.

[2] Il Financial Times è il principale giornale economico-finanziario del Regno Unito, mentre la China Labour Watch è un'organizzazione no profit di New York, che si occupa di difendere i diritti dei lavoratori in Cina.

[3] Soprannominata "iPhone City" di Apple, Zhengzhou Foxconn è la più grande fabbrica di iPhone al mondo.

[4] Articolo 36 - *Lo Stato stabilisce un orario di lavoro in base al quale il lavoratore può lavorare per un massimo di otto ore al giorno, con una media settimanale di lavoro non superiore alle 44 ore*, People's Republic of China Labour Law.

[5] *Apple's iPhone X assembled by illegal student labour*, Financial Times, 2017

Quarto Stato di Giuseppe Pellizza da Volpedo (1868-1907), allegoria delle battaglie politico-sociali dei lavoratori.

Si tratta di un quadro emblematico, in quanto, per la prima volta, un pittore italiano ha raffigurato l'ascesa del movimento operaio.

In primo piano, un anziano, un giovane e a destra una donna con in braccio il suo bambino, guidano una folla, che avanza compatta. Colpisce il portamento fiero e sicuro nel far valere i propri diritti e la luce, che li illumina, simboleggia la speranza e il desiderio di rivalsa sociale, proprio attraverso un'equa e giusta occupazione.

È possibile individuare il concetto di lavoro dignitoso anche nel Magistero della Chiesa, secondo le seguenti riflessioni:

- Il lavoro che nobilita l'uomo. Il riferimento è alla *Rerum Novarum* del 1891, in cui papa Leone XIII sostiene che «agli occhi della ragione e della fede il lavoro non degrada l'uomo, ma anzi lo nobilita col metterlo in grado di vivere onestamente con l'opera propria».[6]
- Il lavoro come dimensione fondamentale dell'esistenza umana. Papa Giovanni Paolo II nella *Laborem Exercens* del 1981 osserva, in un passaggio significativo, che «il lavoro umano è una chiave, e probabilmente la chiave essenziale, di tutta la questione sociale. E se la soluzione o, piuttosto, la graduale soluzione della questione sociale, che continuamente si ripresenta e si fa sempre più complessa, deve essere cercata nella direzione di "rendere la vita umana più umana", allora appunto la chiave, che è il lavoro umano, acquista un'importanza fondamentale e decisiva».[7]
- Il lavoro come «espressione della dignità essenziale di ogni uomo e di ogni donna»[8], secondo Benedetto XVI nella *Caritas in Veritate* del 2009.

Ancora oggi, nel mondo del lavoro raramente si applicano i principi delle Encicliche sopra citate. Infatti, secondo le stime dell'ILO del 2017 circa 25 milioni di persone sono costrette al lavoro forzato, altre centinaia di milioni subiscono discriminazioni e circa 152 milioni di minori lavorano a tempo pieno, non ricevendo un'adeguata istruzione[9]. Se ci dovessimo concentrare sull'Italia, poi, constateremmo che il lavoro dignitoso non sia per tutti: l'Istat stabilisce che l'economia sommersa e le attività illecite abbiano raggiunto l'11,9%[10] tra 2015 e 2018 e i tassi di inattività il 37% nel periodo tra gennaio e febbraio 2021.[11]

Quanto mai vera è la celebre frase di papa Giovanni Paolo II «il lavoro è per l'uomo e non l'uomo per il lavoro»[12]: il senso del lavoro è l'uomo, quindi il criterio di valutazione della sua eticità è la compatibilità con la dignità umana. Quando, invece, l'uomo diventa mero strumento per la realizzazione del profitto, mezzo di produzione e ingranaggio della catena produttiva, questo capovolgimento comporta ingiustizie, proprio come avvenuto con il caso di Apple.

Forti sono le parole di Joseph E. Stiglitz, economista e saggista statunitense, che ha ricevuto il Premio Nobel per l'Economia nel 2001: «Se i mercati avessero mantenuto le promesse di migliorare il tenore di vita, […] tutte le apparenti ingiustizie sociali» e «lo sfruttamento dei poveri avrebbero

---

[6] *Rerum Novarum*, papa Leone XIII, 1891, numero 16
[7] *Laborem Exercens*, papa Giovanni Paolo II, 1981, numero 3
[8] *Caritas in Veritate*, papa Benedetto XVI, 2009, numero 63
[9] *Schiavitù moderna e lavoro minorile*, ILO, 17 settembre 2017
[10] *Economia non osservata nei conti nazionali*, Istat, 14 ottobre 2020
[11] *Occupati e disoccupati (dati provvisori),* Istat, 6 aprile 2021
[12] *Laborem Exercens*, papa Giovanni Paolo II, 1981, numero 6

potuto essere perdonati. Il capitalismo non riesce a fare ciò che ha promesso e fa cose che non aveva promesso»[13], introducendo disoccupazione e disuguaglianza.

Come fare concretamente a ridare eticità al lavoro, a rendere più dignitosa ed equa l'occupazione?

La *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani* del 1948 recita all'art. 23 che «ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro e alla protezione contro la disoccupazione».

Il lavoro dignitoso non è astratto e ideologico, ma un obiettivo concreto per garantire una vita libera alle persone. Estendere le opportunità di lavoro dignitoso in tutti i Paesi, siano essi sviluppati o in via di sviluppo, diventa l'elemento essenziale per introdurre equità e integrazione sociale. Anche in Italia tale tematica è attuale, in quanto molteplici aree interne risultano essere sottosviluppate e ai margini.

La realizzazione di condizioni dignitose di lavoro deve essere il fondamento delle politiche di sviluppo. Ma quali soluzioni adottare?

Migliorare il dialogo sociale tra datori di lavoro e lavoratori all'interno dell'Unione Europea, di cui l'Italia è membro, attraverso il Comitato Settoriale Europeo per il Dialogo Sociale nelle Amministrazioni del Governo Centrale. Quest'ultimo riunisce rappresentanti dei datori di lavoro (EUPAE) e dei sindacati (TUNED) per migliorare gli standard occupazionali delle Amministrazioni Pubbliche Centrali.

Inoltre, le organizzazioni e le istituzioni finanziarie internazionali dovrebbero considerare il profondo legame tra lavoro dignitoso e le migrazioni economiche, in relazione agli scambi commerciali, alla crescita economica e agli investimenti. Pertanto, sarebbe interessante promuovere una stretta collaborazione tra l'Organizzazione Mondiale del Commercio, la Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo[14] e l'ILO.

Ridare centralità al problema del lavoro, alle sue conflittualità e offrire maggiore occupazione dovrebbe essere la soluzione fondamentale per la promozione di un progetto riformista e solidale, in contrasto con l'impoverimento del lavoro e la progressiva noncuranza dei diritti dei lavoratori. Se per lungo tempo il lavoro ha dato l'impulso al cambiamento sociale, oggi è la politica sociale a dover restituire dignità al lavoro, attraverso una maggiore regolamentazione e rappresentanza sindacale.

Così, non sarà la ricchezza nazionale a generare felicità, bensì il grado di uguaglianza, di coesione e di partecipazione attiva al lavoro.

---

[13] *Il prezzo della disuguaglianza. Come la società divisa di oggi minaccia il nostro futuro*, Joseph E. Stiglitz, 2012

[14] L'Organizzazione Mondiale del Commercio e la Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo sono due organi internazionali che si occupano di commercio, imprenditoria e sviluppo sostenibile.

SITOGRAFIA

https://www.ilo.org/rome/approfondimenti/WCMS_166085/lang--it/index.htm

https://www.ilo.org/global/lang--en/index.htm

https://www.ilo.org/dyn/natlex/docs/ELECTRONIC/37357/108026/

https://www.ilo.org/rome/risorse-informative/comunicati-stampa/WCMS_575493/lang--it/index.htm#:~:text=La%20ricerca%20rivela%20che%20tra,15%20milioni%20di%20matrimoni%20forzati.&text=Il%2017%2C1%20per%20cento,per%20cento%20lavora%20nell%27industria

https://www.ft.com/content/7cb56786-cda1-11e7-b781-794ce08b24dc

https://www.ft.com/content/4dd7ffed-1814-4bb3-a97e-2b82054e7c77

https://www.nytimes.com/2016/12/29/technology/apple-iphone-china-foxconn.html

http://www.chinalaborwatch.org/newscast/686

https://subs.ft.com/subscription?segmentId=d68c23b1-f58c-b610-124a-b90590582fa2&ds_medium=cpc&ds_rl=1266218&ds_rl=1266218&gclid=Cj0KCQjw-LOEBhDCARIsABrC0TmsWO2QLnuLH0kSDFeyMWDCyZY6K-5QOyg7Jfc8rHRuigzFV29WcMcaAlKFEALw_wcB&gclsrc=aw.ds

https://www.governo.it/it/costituzione-italiana/2836

http://www.vatican.va/content/leo-xiii/it/encyclicals/documents/hf_l-xiii_enc_15051891_rerum-novarum.html

http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/encyclicals/documents/hf_jp-ii_enc_14091981_laborem-exercens.html

http://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20090629_caritas-in-veritate.html

https://www.istat.it/it/archivio/248596

https://www.istat.it/it/archivio/256254

https://www.ohchr.org/EN/UDHR/Documents/UDHR_Translations/itn.pdf

https://www.wto.org

https://www.esteri.it/mae/it/politica_estera/economia/cooperaz_econom/unctad.html

BIBLIOGRAFIA

Il prezzo della disuguaglianza. Come la società divisa di oggi minaccia il nostro futuro, Joseph E. Stiglitz, 2012